



SIERRA LEONE

REPUBBLICA DELLA SIERRA LEONE

Capo di stato e di governo: Ernest Bai Koroma

Dallo scoppio dell'epidemia di Ebola, le persone decedute in seguito all'infezione sono state almeno 3.955; nello stesso periodo, sono anche aumentati i casi di sfruttamento e violenza sessuale contro donne e ragazze. I poteri derivanti dallo stato d'emergenza sono stati utilizzati per limitare il diritto dell'opposizione politica di riunirsi pacificamente. Solo in rari casi gli agenti di polizia sono stati chiamati a rispondere davanti alla giustizia per le loro azioni. Ragazze in evidente stato di gravidanza hanno subito discriminazioni e non hanno potuto frequentare la scuola e sostenere gli esami. Le autorità si sono servite della legislazione sul reato di calunnia e di altre disposizioni di legge per imbavagliare la libertà d'espressione.

CONTESTO

Un'epidemia di Ebola, iniziata a maggio 2014, il 7 novembre è stata dichiarata debellata. La diffusione dell'Ebola ha contribuito a rallentare il processo di riforma della costituzione, avviato il 30 luglio 2013 e tuttora in corso.

EPIDEMIA DI EBOLA

La Sierra Leone è stata duramente colpita dall'epidemia di Ebola diffusasi in tutta l'Africa Occidentale a partire da marzo 2014, con almeno 14.122 casi confermati. I casi conclamati di contagio tra il personale medico sono stati più di 300, una situazione che ha messo a dura prova il già fragile sistema sanitario nazionale, in particolare i reparti di ostetricia e maternità. Hanno destato preoccupazione la mancanza di dispositivi di protezione contro il contagio e le rischiose condizioni di lavoro del personale medico. Ad agosto, lo stato d'emergenza è stato rinnovato per un anno. Alla fine dell'epidemia, il presidente ha dichiarato che avrebbe discusso con il parlamento la fine dello stato d'emergenza.

DETEZIONI ARBITRARIE

Moltissime persone sono state arbitrariamente arrestate e perseguite penalmente ai sensi del regolamento per le emergenze pubbliche del 2014 e delle relative ordinanze locali, come i divieti di raduni pubblici o di attività commerciali dopo l'orario di chiusura degli esercizi. Gli arrestati sono stati regolarmente detenuti oltre il periodo massimo stabilito dalla costituzione ed era alto il numero delle persone in detenzione preprocessuale, inclusi minorenni.

Il 21 aprile, l'autorità giudiziaria ha incriminato 11 persone ai sensi della legge sull'ordine pubblico del 1965 e del regolamento per le emergenze pubbliche del 2014, in relazione ai disordini scoppiati in seguito a un sospetto caso di Ebola. Sei degli uomini erano stati arrestati a ottobre 2014 e gli altri cinque a febbraio e marzo 2015, in base a un'ordinanza esecutiva emanata direttamente dal presidente Koroma. Lo stato di fermo nei loro confronti non era suffragato da alcun mandato o altro documento ufficiale; a dicembre sono stati assolti e rilasciati¹.

Il 6 agosto, 13 membri delle forze armate, sono stati prosciolti dall'accusa di aver complottato un ammutinamento nella caserma di Tekoh, a Makeni, dopo aver trascorso due anni in detenzione, compresi otto mesi in *incommunicado*.

POLIZIA E FORZE DI SICUREZZA

Il meccanismo di accertamento delle responsabilità della polizia ha continuato a dimostrarsi inefficace. Nonostante le tre inchieste raccomandate sulle uccisioni illegali commesse dalla polizia dopo il 2007, non era stato ancora perseguito alcun poliziotto. Le indagini riguardanti altri due casi di presunte uccisioni illegali da parte di poliziotti a Kono, nel 2014, erano state molto superficiali. Anche nel 2015 sono stati segnalati episodi di uccisioni illegali a Freetown; in un caso, gli agenti coinvolti sono stati licenziati con un procedimento disciplinare interno e

¹ Sierra Leone must release eight people arbitrarily detained after Ebola riot, 30 January 2015 (comunicato stampa, 29 gennaio); Two women released, 11 men charged (AFR 51/1603/2015).

quindi incriminati per omicidio preterintenzionale. A ottobre, è stato creato un comitato indipendente per le denunce contro la polizia.

DIRITTI DI DONNE E RAGAZZE

Durante l'epidemia di Ebola sono aumentati i casi di sfruttamento e violenza contro donne e ragazze. La legge sui reati sessuali del 2012 continuava a non essere pienamente applicata dalle forze di polizia. Le donne vittime di violenza sessuale e domestica hanno avuto limitato accesso all'assistenza legale, alle case rifugio o ai servizi di riabilitazione. Anche i servizi di assistenza medica per le vittime di violenza sessuale sono stati inaccessibili a causa di ostacoli burocratici e dei costi.

Il progetto di legge sull'uguaglianza di genere, che prevedeva una presenza femminile pari ad almeno il 30 per cento in parlamento, nei consigli comunali e nei ministeri, dipartimenti e agenzie, non era stato ancora reso esecutivo.

A luglio, la Sierra Leone ha ratificato il Protocollo della Carta africana sui diritti umani e dei popoli relativo ai diritti delle donne in Africa. Tuttavia, non erano stati ancora compiuti i passi necessari per recepirne le disposizioni nell'ordinamento interno.

A dicembre, il parlamento ha approvato la legge sull'aborto sicuro. Tuttavia, il presidente l'ha rimandata al parlamento a gennaio 2016, dopo che i leader religiosi avevano espresso preoccupazione.

ISTRUZIONE

A marzo, il ministero dell'Istruzione ha vietato alle studentesse in gravidanza di frequentare la scuola e di sostenere gli esami, in violazione del loro diritto all'istruzione e alla non discriminazione. Il provvedimento sembrava essere basato sul pregiudizio che circondava le ragazze incinte e che colpiva circa 10.000 ragazze. In alcune scuole il divieto è stato applicato con un trattamento umiliante e degradante nei confronti delle ragazze².

LIBERTÀ D'ESPRESSIONE E DI RIUNIONE

A febbraio, Mamoud Tim Kargbo è stato formalmente accusato di cinque capi d'imputazione per calunnia ai sensi della legge sull'ordine pubblico del 1965, per aver inoltrato un messaggio di WhatsApp che aveva ricevuto, il cui contenuto era stato ritenuto dalle autorità diffamatorio nei confronti del presidente. È rimasto in carcere per 52 giorni, quindi rilasciato su cauzione durante il processo e infine scagionato il 28 luglio.

Durante lo stato d'emergenza sono state imposte restrizioni sproporzionate alle libertà d'espressione e di riunione. Dopo la destituzione del vicepresidente Samuel Sam-Sumana, il 18 marzo 2015, le autorità hanno intensificato gli arresti nei confronti dei membri dell'opposizione, vietato lo svolgimento di proteste pacifiche e avviato un giro di vite sul dissenso³.

Il 27 aprile, 15 membri del Partito popolare della Sierra Leone (Sierra Leone People's Party – Slpp), il principale partito d'opposizione, e un alto funzionario della commissione per i diritti umani sono stati arrestati nella città di Kenema, in

² *Shamed and blamed: Pregnant girls' rights at risk in Sierra Leone* (AFR 51/2695/2015).

³ *Sierra Leone: Ebola regulations and other laws must not be used to curtail freedom of expression and assembly* (news, 4 maggio).

seguito a una protesta organizzata davanti all'ufficio dell'Slpp. A fine anno, erano ancora sotto processo. Sono state espresse preoccupazioni per l'uso eccessivo della forza da parte della polizia durante le fasi del loro arresto.

Ad agosto, la commissione indipendente sull'informazione ha sospeso *Monologue*, un programma radiofonico condotto dal giornalista David Tam Baryoh, perché accusato di attentare alla sicurezza nazionale e di istigare alla violenza e al turbamento dell'ordine pubblico. A ottobre, è stato multato per 500.000 leoni (circa 100 dollari Usa) e ha fatto ricorso contro la decisione della corte.

A dicembre, Jonathan Leigh, caporedattore dell'*Independent Observer*, è stato arrestato per l'accusa di aver pubblicato informazioni false nella sua cronaca della violenza politica in vista delle elezioni. Dopo quattro ore in detenzione gli è stata concessa la libertà su cauzione; a fine anno il suo processo era ancora in corso.